

## **AVVISO COMUNE**

### **sul ruolo strategico del settore elettrico nella ripresa dell'attività economica e produttiva e gli interventi urgenti sul quadro normativo di immediato interesse**

Elettricità Futura, Utilitalia e Filctem CGIL, Flaei CISL e Uiltec UIL, Parti firmatarie del CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico

#### ***Rilevato che***

la sistematicità delle relazioni tra le Parti, a tutti i livelli, si sviluppa su tutti i temi di interesse comune, anche con il fine di pervenire alla formulazione di avvisi comuni da proporre alle Istituzioni quali contributi rispetto alle problematiche di interesse del settore elettrico;

il settore elettrico presenta proprie specificità, legate al carattere di pubblica utilità del servizio ed alle sue trasformazioni in atto, connesse ai nuovi assetti e scenari di mercato conseguenti alle normative nazionali e comunitarie;

l'attuale emergenza sanitaria, derivante dal COVID-19, ha ancora più evidenziato la strategicità del settore per garantire la fruizione di un servizio essenziale a tutela della coesione sociale;

in questo momento di grave emergenza sanitaria ed economica, il settore nel suo insieme può rappresentare una *leva strategica fondamentale* a supporto del rilancio dell'economia anche per sostenere le imprese italiane in difficoltà, attive nei settori delle costruzioni e dell'ingegneria civile, idraulica ed elettromeccanica, con positive ricadute sui territori e le comunità servite.

le Parti si sono confrontate sulle necessarie linee di evoluzione legislativa del settore a supporto dei programmi di sviluppo a livello nazionale, regionale e territoriale, nell'ambito della programmazione nazionale dell'energia, anche per rispondere alle esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti di risorse primarie per la continuità del servizio, di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema elettrico considerando anche gli investimenti necessari;

#### ***Considerato che***

con la sottoscrizione del CCNL 9 ottobre 2019 le Parti hanno valutato specifiche materie di rilevante interesse reciproco, suscettibili di avere incidenza sulla situazione complessiva del settore, al fine di individuare, con il massimo anticipo possibile, le occasioni di sviluppo e di realizzare le condizioni per favorirlo, nonché di individuare i punti di debolezza per verificarne le possibilità di superamento;

l'impatto dell'emergenza epidemiologica sul settore elettrico rende ancora più urgente e improcrastinabile un intervento sul quadro normativo di specifiche materie individuate, al fine di superare le attuali previsioni legislative che provocano instabilità e incertezza nel settore e creare le giuste condizioni affinché il settore possa operare in un contesto chiaro e libero da ostacoli che possano intralciare la ripresa dell'intero tessuto industriale italiano;

le Parti intendono sottoporre alle Istituzioni competenti gli esiti delle prime riflessioni svolte al fine di realizzare una sensibilizzazione e una condivisione di possibili soluzioni a tutela degli interessi dei lavoratori, della collettività e dell'interesse del Paese sui seguenti temi:

1. le conseguenze del nuovo quadro normativo sulla disciplina della riassegnazione delle concessioni relative alle derivazioni idroelettriche scadute o in scadenza;
2. gli effetti dell'art.177 del codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) sulle aziende concessionarie.

*Premesso che*

**1. per quanto riguarda le conseguenze del nuovo quadro normativo sulla disciplina della riassegnazione delle concessioni relative alle derivazioni idroelettriche scadute o in scadenza:**

- La “regionalizzazione” delle procedure, in assenza di un coordinamento nazionale, basato sul confronto tra istituzioni centrali, regionali/provinciali e operatori del settore, comporta il rischio di generare disparità di trattamento a livello nazionale, alimentando distorsioni competitive, oltre che favorire una ulteriore frammentazione delle gestioni industriali;
- È indispensabile assicurare il superamento delle asimmetrie esistenti a livello europeo, causa l'assenza di armonizzazione delle normative di riferimento e la mancanza di un level playing field, per evitare la penalizzazione del settore idroelettrico e riaffermare il ruolo strategico a livello nazionale;
- L'attuale disciplina, in netta discontinuità rispetto alle rilevanti precedenti - non riconosce quanto pattuito dall'atto della concessione e non considera adeguatamente le posizioni giuridiche dei concessionari uscenti, con il rischio di generare contenziosi che impatterebbero in maniera negativa sull'avvio delle gare e sugli investimenti nel settore;
- La possibilità di selezionare, in via del tutto discrezionale, i beni ed i rapporti funzionali oggetto di trasferimento al nuovo concessionario, senza prevedere il trasferimento di ramo d'azienda, unico meccanismo in grado di garantire la continuità della gestione e della produzione e la sicurezza degli impianti, penalizza l'occupazione ed impone la novazione del rapporto di lavoro al personale attualmente occupato, come risulta dalle leggi regionali in approvazione;
- È elevato il rischio che possano prevalere esigenze di natura finanziaria a scapito di programmi di investimento, stimati in oltre otto miliardi, che assicurino una maggiore producibilità degli impianti accanto ad innalzamento dei livelli di sicurezza degli impianti e dei territori. In assenza di corrispettivi definiti secondo logiche di proporzionalità ed economicità e prive di coordinamento con i canoni di diversa natura che i concessionari sono tenuti a corrispondere (i.e. BIM, rivieraschi), i canoni potrebbero risultare sproporzionati, con effetti negativi sull'intero settore e possibile pregiudizio sulla continuità operativa degli asset, strategici per la sicurezza della RTN, per il raggiungimento dei target di produzione FER e per la gestione del rischio idrogeologico dei territori.

**2. Per quanto concerne gli effetti dell'art.177 del codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) sulle aziende concessionarie:**

- L'art. 177 del codice dei contratti pubblici impone ai titolari di concessioni dirette – anche nei servizi di interesse economico generale (gas, elettricità, servizi ambientali) – di affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica;

- L'ANAC, nelle Linee guida 11/2018, ha interpretato detta norma come obbligo per i citati concessionari di esternalizzare l'80% di tutte le attività oggetto della concessione, anche nei casi in cui l'attività venga svolta direttamente tramite proprio personale, nonostante un'applicazione della disposizione in tal senso appaia incostituzionale e non si rinvenga nemmeno nelle recenti direttive comunitarie;
- Tale applicazione determinerebbe gravi ripercussioni sulle condizioni dei lavoratori nonché sui livelli di sicurezza e sulle garanzie di non interrompibilità dei servizi, possibili solo tramite specifico know how e continuità occupazionale;
- Il processo di esternalizzazione avrebbe un costo economico e sociale elevato, con il rischio più che fondato del mancato mantenimento dei livelli occupazionali e degli elevati standard di sicurezza sul lavoro e di natura contrattuale ad oggi acquisiti dalle decine di migliaia di lavoratori che operano nelle aziende interessate;
- Nel solo settore della distribuzione di energia elettrica l'esternalizzazione delle attività significherebbe la perdita di svariate migliaia di posti di lavoro nel breve periodo e, nel migliore dei casi, una cessione del personale verso le società subappaltatrici assegnatarie, comunque con minori tutele economico-normative rispetto alle attuali;
- Preoccupazioni sono state sollevate anche da ARERA, nella segnalazione del 12 marzo 2019 a Governo e Parlamento, anche con riferimento alla continuità ed alla qualità del servizio reso, nonché all'elevata percentuale di costi da ammortizzare, con la concreta possibilità di duplicazione degli stessi e di traslazione a carico dell'utenza finale;
- La proroga dell'entrata a regime delle nuove regole disposta, da ultimo, dal c.d. D.L. milleproroghe, pur utile, non può comunque considerarsi risolutiva.

### **Tutto ciò premesso**

Le Parti invitano il Governo, il Parlamento e le Regioni:

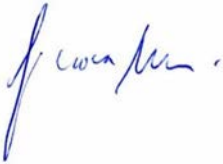
1. a promuovere una revisione dell'attuale disciplina delle concessioni idroelettriche, secondo le linee richiamate in premessa, non penalizzante rispetto a quelle vigenti a livello europeo, e definendo un quadro normativo stabile ed organico, che tenga conto della necessità di avviare immediatamente un ciclo di investimenti anche in relazione alla crisi determinata dalla emergenza sanitaria, con significative ricadute occupazionali e sviluppo dei territori e delle economie locali;
2. ad adottare una modifica sostanziale dell'articolo 177 del codice dei contratti pubblici riferiti all'importante settore elettrico, in grado di consentire ai concessionari di svolgere autonomamente, con propri mezzi e personale, le attività oggetto della concessione, evitando così la perdita di migliaia di posti di lavoro, soprattutto nell'attuale contesto di difficoltà dell'intero sistema economico del Paese.

Roma 27/4/2020

Utilitalia  
Il Presidente



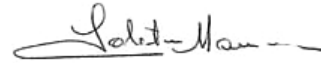
Elettricità Futura  
Il Presidente



FILCTEM CGIL  
Il Segretario Generale



FLAEI CISL  
Il Segretario Generale



UILTEC  
Il Segretario Generale

